

*La preghiera  
gioca un ruolo fondamentale  
nella costruzione di un carattere forte  
e nel mantenimento  
di una solida base spirituale  
mentre cerchiamo di diventare  
discepoli digitali.*

Rose Pacatte, fsp



## CARISSIME SORELLE...

### BACHECA PAOLINA

#### Calendario del governo generale

#### Dalle circoscrizioni

*Congo R.D.*: Il nuovo Statuto dei Cooperatori Paolini a Kinshasa  
Giubileo d'Oro delle Figlie di San Paolo a Kisangani

*India*: Incontro tra i governi provinciali della Famiglia Paolina in India  
Vocare - Vieni e vedi

*Portogallo*: Fiera del Libro di Lisbona 2024

*Spagna*: Fiera del Libro a Madrid

*Stati Uniti*: Vieni a me

*Italia: Attraversa la vita*: Missione giovani di Famiglia Paolina

#### I nostri studi

Ambasciatori per Cristo: l'interculturalità armoniosa come comunicazione  
del Vangelo nella vita e nella missione delle Figlie di San Paolo

La formazione di oggi della famiglia alla vita consacrata:  
le sfide dei formandi e formatori

L'uso dello smartphone tra gli studenti delle scuole di Delhi NCR:  
importanza della mediazione dei genitori

## MISTICA DEL VIVERE INSIEME

Maria, apostola dei desideri

## IN CAMMINO CON TECLA

Possiamo dire d'aver visto una santa

## CI RACCONTIAMO

Il dono della missione

## AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

La preghiera nell'era digitale: carattere e fondamento spirituale

## FAMIGLIA PAOLINA

Italia: La Famiglia Paolina in festa per i Giubilei di consacrazione

## FOCUS SULL'ATTUALITÀ

#### Finestra sulla Chiesa

Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani  
Giubileo pellegrini di speranza

#### Finestra sul mondo

Premiate donne e uomini con il *Fuoco dentro*  
Tratta e sfruttamento: oltre 12 milioni i minori coinvolti nel mondo

#### Finestra sulla comunicazione

Giffoni Film Festival 2024  
27ª edizione Religion Today Film Festival

## NELLA CASA DEL PADRE

## LA FORZA GENTILE E MISERICORDIOSA DELLA MITEZZA



Carissime sorelle,

non ho potuto sottrarmi al fascino del tema scelto da papa Francesco per la 59ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebrerà nel 2025: *Condividete con mitezza la speranza che sta nei vostri cuori* (cfr. 1Pt 3,15-16). Soprattutto mi ha attirato la sequenza dei termini *condivisione-mitezza-speranza*, paradigma – oggi più di sempre – di un'autentica comunicazione "umana". Sì, perché «la comunicazione è (...) una conquista più umana che tecnologica», come Francesco aveva sottolineato, nel 2014, con il suo primo *Messaggio* per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, scegliendo a sorpresa una parabola diversa da quelle solitamente usate per parlare di comunicazione, quella del Buon Samaritano, che ci ha aiutato a pensare alla comunicazione in termini di prossimità e di condivisione.

Comunicare è condividere, è mettere in comune qualcosa che ci appartiene, di intimo, di importante. In un momento così buio per la storia della umanità, in una fase di così accesa e incontrollata conflittualità a tutti i livelli, soltanto nella condivisione mite si può trovare la strada per ridare anima alla comunicazione e permetterle di diventare comunione, di aprire processi di pace, di testimoniare la speranza che abita il cuore.

La mitezza, e non l'arroganza, è *virtù dei forti*. Papa Francesco dice che ci vuole «davvero coraggio per essere miti! Ma bisogna andare avanti con la mitezza. Questo non è il momento di convincere, di fare discussioni. Se uno ha un dubbio sincero, sì, si può dialogare, chiarire. Ma non rispondere agli attacchi». Le sue parole sembrano fare eco a quanto affermato dal compianto card. Carlo Maria Martini, insigne biblista e pastore: «Mitezza è la capacità di cogliere che nelle relazioni personali – che costituiscono il livello propriamente umano dell'esistenza – non hanno luogo la costrizione o la prepotenza ma sono più efficaci la passione persuasiva, il calore dell'amore».

La mitezza viene dal «calore dell'amore», che si sprigiona da chi lotta ogni giorno con

se stesso per conservare uno sguardo mite, per imparare a parlare con tutti, per dare valore a tutto, anche a ciò che sembra di poco o nessun conto, anche alla fragilità.

Il pensiero corre a un'immagine e a parole che hanno varcato i secoli, le parole del Monte, pronunciate da un Messia sempre spiazzante e sconfinante: «Beati i miti perché avranno in eredità la terra» (Mt 5,5). Per i miti la terra non è, dunque, spazio di contesa e di violenza, ma di comunione e di condivisione; è possibilità di vita, condizione per realizzare la vita.

Buona notizia, quella proclamata da Gesù sul Monte! Come buona notizia fu il suo ingresso "trionfale" su un puledro d'asina e non su un fiero cavallo, cavalcatura degli arroganti conquistatori.

Fu buona notizia che lasciasse a futura memoria e solenne insegnamento per i suoi discepoli, presenti e futuri, il cingersi i fianchi col grembiule del servo e chinarsi a lavare piedi sporchi e affaticati.

Buona notizia, l'indicazione su come ereditare – e non occupare – la terra.



La terra è data in eredità, in benedizione, da Dio, una benedizione di cui essere testimoni, anche in giorni come i nostri, dove sembrano prevalere arroganza, sopraffazione, voglia di potere e di conquista. La testimonianza è essenziale proprio in giorni come questi. Da essa dipende anche la fede, perché non si può annunciare Gesù, che racconta Dio nella mitezza, nell'umiltà e nella misericordia, e farlo con stile arrogante, con toni forti, con atteggiamenti mondani...

Là dove c'è mitezza è possibile la pace. Là dove, per la presenza dello Spirito, ci educiamo a diventare miti, collaboriamo a seminare il Regno, a far germogliare la speranza di un mondo nuovo, nel quale si compiono le promesse di Dio.

La mitezza evangelica è frutto dello Spirito (cfr. Gal 5,22-23), è dono da invocare e accogliere *ogni giorno*, impegno a porre *ogni giorno* le condizioni per svilupparlo.

Ricorro ancora al card. Martini che, nel libro *Beati voi! La promessa della felicità*, svolge interessanti considerazioni sulla mitezza, “maestra” quotidiana di vita, offrendo indicazioni molto concrete che possono servire – a me, prima di tutto, e a voi – per connotare di mitezza e di voglia di pace i rapporti tra noi e con gli altri.

Non voler aver sempre l’ultima parola nelle discussioni. Talora non ci rassegniamo a che sia l’altro a concludere il discorso e vogliamo per noi la battuta finale. Sarebbe bello imparare la beatitudine di chi, a un certo punto, sa tacere nell’umiltà lasciando che l’altro magari prevalga, perché non è poi così importante spuntarla.

Non rispondere al male col male. Per “male” non intendo soltanto le violenze fisiche ma pure quelle piccole malignità della conversazione a cui noi siamo spesso tentati di rispondere con altrettante piccole cattiverie; tutte le insinuazioni a cui vorremmo rispondere con altrettante insinuazioni; tutte le piccole allusioni offensive, che infiorano purtroppo il nostro parlare e quello altrui, a cui siamo tentati di replicare con altre allusioni offensive. Tutto ciò va contro la mitezza cristiana, contro lo spirito di pace, contro l’umiltà vera; offusca il cuore, aggrava la mente, impedisce la preghiera, riempie la fantasia di emozioni confuse e pesanti.

La mitezza è anche un metodo di convivenza, quindi. Maestra Tecla ci ha spesso

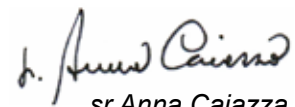
invitate a ispirarci al comportamento del Maestro, «umile e mite di cuore», cercando l’ultimo posto (cfr. VPC 76), rispondendo con umiltà e mitezza ai rifiuti e alle ingiurie: «Ricordiamo bene che le parole umili e dolci, in risposta alle sgarbatezze, sono seme che germoglierà e produrrà tanto bene» (VPC 25).

Se coltiviamo atteggiamenti di mitezza, conformandoci a Lui e accogliendo i segni con cui si manifesta nella nostra vita, ci formiamo a uno spirito di dolcezza e di pace, non siamo puntigliose, non serbiamo rancore né astio, non aspettiamo di essere corrisposte per esprimere benevolenza, amore, misericordia (che è pienezza della mitezza). E affronteremo con serenità quanto la vita ci propone in ogni momento, perché la nostra speranza è in Dio: Lui ha in mano tutto e ci lascia tutto in eredità.

Beate noi se percorreremo con umile tenacia «la strada della mitezza evangelica per lasciare allo Spirito la possibilità di rigenerarci a una vita nuova» (papa Francesco). Beate noi se *condivideremo con mitezza, in comunità e nell’esercizio della nostra missione di comunicazione, la speranza che sta nei vostri cuori.*

Carissime, come sempre attendo, fiduciosa, il dono delle vostre riflessioni e condivisioni su quanto da me proposto.

Con affetto, in comunione di gioia e di speranza.

  
sr Anna Caiazza  
superiora generale

## CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE

ottobre, novembre, dicembre 2024

1-4 ottobre 2024	Visita finalizzata Francia	sr Anna Caiazza
15-18 ottobre 2024	Fiera internazionale del libro (Francoforte)	sr Anna Caiazza
18-20 ottobre 2024		sr Bruna Fregni
18-27 ottobre 2024	Incontro Juniores di Europa	sr Clarice Wisniewski
4-25 novembre 2024	Visita fraterna Pakistan	sr Anastasia Muindi sr Micaela Pae
4-19 novembre		sr Annamaria Gasser
27 novembre - 5 dicembre	Visita fraterna West Africa	sr Anna Caiazza

## CONGO R.D.

### IL NUOVO STATUTO DEI COOPERATORI PAOLINI A KINSHASA



Durante due giornate all'inizio di agosto, il gruppo dei Cooperatori Paolini delle Figlie di San Paolo, insieme a quattro membri delle Pie Discepoli del Divin Maestro e a un membro della Società San Paolo di Kinshasa, si sono ritrovati per esplorare il contenuto e percorrere il nuovo Statuto dei Cooperatori Paolini, approvato *ad experimentum* (2022/2027) dai Superiori generali della Famiglia Paolina.

Alternando ascolto, lettura personale, lavori di gruppo, condivisione e preghiera, i partecipanti (22 persone), hanno riscoperto che essere Cooperatori Paolini non è un impegno come tanti altri, ma nasce da una chiamata specifica: è una vocazione nella Chiesa. Vocazione vissuta come fratelli e sorelle della Famiglia Paolina, con la loro specificità di laici impegnati per l'annuncio del Vangelo nel mondo della comunicazione sociale.

Immergendosi nel testo del nuovo Statuto, il gruppo ha approfondito valori conosciuti, altri per coglierne la novità, e altri ancora da assumere e applicare come guida, battistrada e vademecum per la vocazione propria.

Al termine dei due giorni, valutando il lavoro svolto, i partecipanti sono stati unanimi nel sentire la gioia e la responsabilità della vocazione paolina vissuta come laico nella Famiglia Paolina, constatando che un nuovo e ricco cammino si sta aprendo per i Cooperatori Paolini e anche per le nostre Congregazioni.

### GIUBILEO D'ORO DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO A KISANGANI

L'apertura dell'Anno Giubilare a Kisangani ha avuto luogo il 28 luglio 2024 con la Messa presieduta da mons. Leonard Ndjadi Ndjate,



vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi. Durante la celebrazione eucaristica, il signor Jules Mulamba ha fatto la promessa nell'Unione Cooperatori Paolini. Le Figlie di San Paolo arrivarono a Kisangani nel 1975. I nomi delle tre missionarie, sr Elisea Scarpa, sr Anna Maria Scifo e sr Celina Simula, sono registrati negli annali della Congregazione come determinanti nella costruzione della Famiglia Paolina a Kisangani. Nella loro missione, le Figlie di San Paolo si occupano di evangelizzare attraverso la radio, la televisione, i giornali, i libri, i film, Internet per formare sul piano umano e morale, cristiano e religioso, uomini, donne, bambini, giovani e anziani di questa terra d'Africa. La Libreria Paoline sul Boulevard du 30 Juin, nel comune di Makiso, è un luogo prezioso, ricco di offerte e strumenti per la cultura e la spiritualità. Il Giubileo d'Oro si estenderà fino a luglio 2025, periodo durante il quale verranno organizzate numerose attività religiose e culturali.

## INDIA

### INCONTRO TRA I GOVERNI PROVINCIALI DELLA FAMIGLIA PAOLINA IN INDIA



Il 20 luglio 2024, presso la Casa provinciale della Società San Paolo a Bandra, Mumbai - India, si è tenuto un incontro tra i governi provinciali della Famiglia Paolina in

India, organizzato da don Joby Mathew ssp, provinciale della Società San Paolo.

L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di 17 membri, ha rappresentato una ripresa dopo molti anni di pausa. È stata accolta con grande entusiasmo, segnando un passo significativo verso una maggiore unità e collaborazione all'interno della Famiglia Paolina in India.

Durante la giornata, sono stati discussi vari temi di rilevante importanza:

- Motivi comuni per la missione;
- Crescita nella spiritualità e studi sul carisma;
- Formazione e apostolato.

Inoltre, l'evento è stato l'occasione per affrontare e chiarire alcune difficoltà e incomprensioni riportate dai membri delle rispettive Province, con l'obiettivo di rafforzare i legami familiari e carismatici attraverso metodi efficaci.

La giornata si è chiusa con il forte desiderio di continuare questa pratica almeno una volta all'anno, impegnandosi a realizzare quanto programmato durante l'incontro.

#### VOCARE - VIENI E VEDI



Per creare consapevolezza e promuovere le vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa, soprattutto nel Golfo, Jesus Youth, un Movimento Cattolico Internazionale approvato dalla Santa Sede, ha organizzato in questo periodo estivo un campeggio di promozione vocazionale *Vocare - Vieni e vedi* nel Sultanato dell'Oman, negli Emirati Arabi

Uniti. Don Anthony Xavier, sacerdote della Gioventù di Gesù della diocesi di Nagpur, ha guidato l'intera sessione. Sr Helen Wahura (suora comboniana), padre Arun George (seminarista redentorista) e sr Delsey Joseph (figlia di San Paolo) hanno dato il loro contributo. Il campeggio, rivolto a ragazzi e ragazze, ha affrontato temi come l'amore di Dio, il discernimento della propria chiamata, la comprensione del piano di Dio e i vari tipi di vocazione.

Tutti gli animatori hanno condiviso le loro storie vocazionali, aggiungendo un tocco personale alle sessioni. Il campeggio ha incluso anche Lodi e adorazione, sessioni per rompere il ghiaccio e una tavola rotonda in cui i partecipanti hanno potuto porre domande. Circa 100 iscritti hanno partecipato il primo giorno e 80 sono tornati il secondo giorno.

Il campo è stato una benedizione significativa per un piccolo Paese come il Sultanato dell'Oman, offrendo a molti l'opportunità di conoscere le vocazioni in circostanze difficili. La speranza è che la Chiesa cresca attraverso questi movimenti e che il Signore mandi buoni operai nella sua vigna.

Che Dio benedica tutti i loro sforzi e aiuti la Chiesa a crescere.

---

#### PORTOGALLO

#### FIERA DEL LIBRO DI LISBONA 2024



La partecipazione di Paulinas Editora alla Fiera del Libro di Lisbona 2024 è stata caratterizzata da un notevole successo, distinguendosi nell'evento letterario più importante del Portogallo. La sua presenza non solo ha incrementato le vendite, ma ha anche rafforzato significativamente la notorietà del marchio Paulinas, in un anno in cui l'iniziativa

ha superato il milione di visitatori, secondo le cifre ufficiali rilasciate dall'organizzazione.

L'Editrice Paulinas è stata ampiamente riportata dai media, in particolare da Agência Ecclesia, Rádio Renascença e Jornal Sete Margens, che hanno lodato la qualità e la diversità dei libri presentati. La sua partecipazione non è passata inosservata ed è stata spesso citata nei resoconti e negli articoli sulla Fiera. L'impatto positivo del marchio è stato sottolineato anche dalla sua costante presenza sui social network e nei programmi televisivi che hanno seguito l'evento.

Consolidando la sua posizione di punto di riferimento nel mercato dell'editoria cattolica, Paulinas Editora ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la qualità dei suoi titoli e la rilevanza dei temi trattati. Il suo contributo alla letteratura religiosa e spirituale è stato ampiamente riconosciuto, riaffermando il suo impegno nella diffusione dei valori cristiani e nella promozione della cultura.

## SPAGNA

### FIERA DEL LIBRO A MADRID



Dal 31 di maggio al 16 giugno, si è svolta a Madrid la 83ª Fiera del Libro.

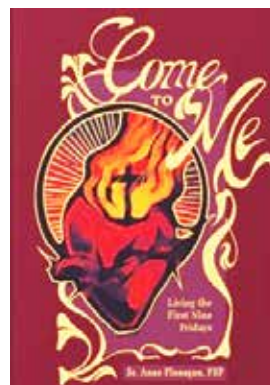
Come tutti gli anni la Libreria Paulinas di Madrid partecipa attivamente a questo importante evento con una vasta esposizione di libri per tutte le età ed esigenze. La presenza degli Autori nello stand delle Paoline si rivela un valore aggiunto alla manifestazione. Anche quest'anno gli Autori, con le loro firmacopie, hanno potuto stabilire un bel contatto con il vasto pubblico madrileno.

La Fiera del Libro di Madrid è molto grande, ci sono più di 300 Stand e, anche se la presenza delle Paoline è un granellino in mezzo al campo, si constata che la gente manifesta gratitudine e apprezzamento per la loro partecipazione e per il contenuto delle pubblicazioni.

Sono grate al Signore che offre loro ogni anno l'opportunità di portare il suo Vangelo a tante persone desiderose di arricchirsi e crescere attraverso una buona lettura.

## STATI UNITI

### VIENI A ME



*Come to Me: Living the Nine First Fridays*, di Anne Flanagan, fsp (Pauline Books and Media, Boston) ha ricevuto quest'anno un alto riconoscimento da due organizzazioni professionali: dall'Associazione degli editori cattolici

un *Excellence in Publishing Award* (primo posto nella categoria Preghiera), e dalla Catholic Media Association, un altro primo posto, sempre nella categoria Preghiera.

Nel libro di sr Anne, i nove Primi Venerdi diventano un percorso di discepolato e di preghiera alla scuola del beato Giacomo Alberione. Il libro è infatti un'introduzione alla spiritualità eucaristico-apostolica paolina. Ogni mese il lettore viene introdotto a una nuova virtù o qualità del cuore che si sintetizza con il Cuore di Cristo attraverso una riflessione, un modello di santo e una guida all'adorazione eucaristica, sviluppata secondo il metodo paolino Via-Verità-Vita. Le virtù culminano nella formazione di un cuore apostolico.

Il testo include la storia e la teologia biblica del Sacro Cuore e un'appendice di preghiere. I gruppi di preghiera stanno già iniziando a usare il libro come trampolino di lancio per la condivisione della fede e l'adorazione.

Con l'annuncio di papa Francesco di un prossimo documento per commemorare il 350° anniversario delle apparizioni del Sacro Cuore a santa Margherita Maria Alacoque,

Come to Me offre una preziosa opportunità per presentare la spiritualità eucaristica della Famiglia Paolina in modo attraente.

## ITALIA

**ATTRAVERSA LA VITA:**

**MISSIONE GIOVANI DI FAMIGLIA PAOLINA**

«È possibile che correndo da una parte all'altra della città, tenendo una tabella di marcia impegnatissima, uno ritrovi sé stesso? Non posso non pormi questa domanda dal momento che, tornata dalla missione, ciò che mi è rimasto maggiormente non sono gli strascichi di stanchezza ma la serenità nel cuore».



Con queste parole Maria Cecilia descrive la sua esperienza nella missione *Attraversa la vita*.

Ma che cos'è? È una missione popolare sulla parola di Dio vissuta dagli animatori dell'equipe *Sui passi di Paolo* della Famiglia Paolina con 13 giovani provenienti da diverse zone dell'Italia a Guardia Piemontese, in provincia di Cosenza, dal 18 al 25 agosto 2024.

La prima parte della settimana è stata caratterizzata da momenti di riflessione, preghiera e formazione. Ripercorrendo alcuni episodi della vita di san Paolo, varie attività e l'ascolto di alcune testimonianze ci siamo chiesti come attraversare i momenti della nostra vita, e ci siamo interrogati su cosa significa essere missionari.

Nella seconda parte della settimana abbiamo vissuto la vera e propria missione: abbiamo animato diversi momenti di adorazione, di condivisione del Vangelo, di at-

tività e giochi per bambini, giovani e adulti. Soprattutto abbiamo incontrato persone che forse desideravano essere incontrate da qualcuno.

Scrive Lucia: «Avere quel cuore largo significa incontrare e servire quei fratelli che il Signore mi pone accanto, scoprendo che è lì che mi sta aspettando e lì mi insegnerà ad amare».

## VERSO UN "DI PIÙ"

La nostra vita è un pellegrinaggio, un viaggio che ci spinge oltre noi stessi, un cammino alla ricerca della felicità; e la vita cristiana, in particolare, è un pellegrinaggio verso Dio, nostra salvezza e pienezza di ogni bene. I traguardi, le conquiste e i successi lungo il percorso, se rimangono solo materiali, dopo un primo momento di soddisfazione ci lasciano ancora affamati, desiderosi di un senso più profondo; infatti non appagano del tutto la nostra anima, perché siamo stati creati da Colui che è infinito e, perciò, in noi abita il desiderio di trascendenza, la continua inquietudine verso il compimento delle aspirazioni più grandi, verso un "di più".

Papa Francesco



## AMBASCIATORI PER CRISTO: L'INTERCULTURALITÀ ARMONIOSA COME COMUNICAZIONE DEL VANGELO NELLA VITA E NELLA MISSIONE DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO

NEVILLE CHRISTINE FORCHAP, FSP



L'interculturalità è un nuovo paradigma. Ha il potenziale per un'intersezione benedetta di fede, missione e vita. Il documento di sintesi esplora il ruolo integrale dell'interculturalità armoniosa nella vocazione delle Figlie di San

Paolo oggi. Sr Neville utilizza l'approccio ermeneutico culturale missionario, una combinazione di approcci teologico-ecclesologici e sociologico-storici, per fornire diversi contesti per le preziose, e talvolta impegnative, discussioni sull'interculturalità.

La prima parte, strutturata attorno al metodo di don Giacomo Alberione "Verità, Via e Vita", delinea gli insegnamenti di Gesù e il suo cammino interculturale, caratterizzato dall'Incarnazione e dagli incontri con i gentili. La donna cananea (Mt 15,21-31), ad esempio, nonostante i pregiudizi e l'ostilità tra Giudei e Samaritani, si avvicina umilmente a Gesù per la figlia gravemente posseduta. All'inizio, egli sembra ignorarla, ma poi passa dal silenzio alla conversazione e al riconoscimento della grande fede della donna, concedendo alla figlia una guarigione istantanea. L'incontro mostra un percorso che va oltre il pregiudizio e l'etnocentrismo, verso l'apertura, la saggezza interculturale e l'amore.

La seconda parte del lavoro analizza il contesto storico-sociale di don Alberione e quello delle Figlie di San Paolo oggi. Approfondisce il ruolo teologico della cultura e radica l'armonia interculturale in un carisma condiviso.

La conclusione del documento di sintesi considera il ruolo della formazione e della studiosità nel promuovere un'interculturalità armoniosa. Fornisce spunti per la formulazione di una guida pratica per la vita e la missione interculturale. L'interculturalità è sino-

dale, camminare insieme come sorelle nella piena bellezza e ricchezza del carisma paolino e della nostra diversità culturale: ascoltare, dialogare, imparare, perdonare, arricchire le nostre comunità e la nostra missione ed essere arricchite. L'interculturalità armoniosa nella congregazione è un dono per la Chiesa e per il mondo. È una testimonianza attraente del Vangelo.

## LA FORMAZIONE DI OGGI DELLA FAMIGLIA ALLA VITA CONSACRATA: LE SFIDE DEI FORMANDI E FORMATORI

HOBINANDRASANA M. B. RAKOTONJATOVO, FSP



Sono stata vocazionista per tre anni nella mia città, in Madagascar, prima di accogliere l'opportunità di andare a Roma per approfondire gli studi nel campo della formazione. In quegli anni ho incontrato tante

ragazze con diversi problemi e situazioni di vita difficili, soprattutto in famiglia, nella relazione con i genitori, i parenti e anche nella società; ragazze che oggi potrebbero sentire la chiamata alla vita consacrata. Allora mi sono chiesta: "Come aiutarle nel cammino formativo della vita consacrata? Continuiamo a dire "no" o possiamo fare qualcosa?"

In questo tempo quasi tutte le famiglie vivono delle crisi e il ruolo dei genitori è oggi molto importante per la formazione e l'educazione dei giovani per cui quando essi entrano in un cammino formativo devono affrontare molte sfide, insieme ai loro formatori.

Nella prima parte di questo elaborato si considera la situazione attuale della famiglia, i problemi che essa vive e deve affrontare nei riguardi della formazione e dell'educazione, e nello stesso tempo si offrono delle piste per aiutare i formatori delle famiglie a svolgere al meglio il loro compito.

Nella seconda parte si considera la realtà della vita consacrata oggi, chi sono i giovani che desiderano entrare in questo stato di vita, quali sono le loro difficoltà e fragilità, e si propongono suggerimenti per un discernimento.

Nella terza e ultima parte si affrontano le sfide della formazione in generale e della formazione alla vita consacrata in particolare, e si suggeriscono modalità per accompagnare nel loro percorso sia i formandi sia i formatori.

I punti di riflessione riguardano la realtà dell' Africa, in particolare quella del Madagascar.

## L'USO DELLO SMARTPHONE TRA GLI STUDENTI DELLE SCUOLE DI DELHI NCR: IMPORTANZA DELLA MEDIAZIONE DEI GENITORI

PATRICIA MICHELLE MATHIAS, FSP



Patricia M. Mathias, Figlia di San Paolo, il 20 luglio 2024 presso la Sharda University, Greater Noida, NCR Delhi, nella facoltà di Comunicazione, ha difeso con successo la sua tesi di dottorato in Mass Communication: *L'uso dello*

*smartphone tra gli studenti delle scuole di Delhi NCR: importanza della mediazione dei genitori.*

Oggi gli smartphone sono diventati gadget indispensabili grazie ai molteplici usi che ne vengono fatti, dalla comunicazione, all'istruzione, agli affari, allo shopping, all'intrattenimento e altro ancora.

Se da un lato lo smartphone è una manna per molti, dall'altro si è trasformato in una rovina: bambini, adolescenti e adulti sono diventati dipendenti dalle sue varie applicazioni.

Nel caso di bambini e adolescenti, i genitori intervengono con varie restrizioni, istruzioni o monitorando il loro uso per diminuirne l'influenza negativa. Questo processo è chiamato mediazione parentale e la ricerca di sr Patricia Michelle mira a scoprire i tipi di mediazione utilizzati dai genitori per aiutare i loro figli a diventare più consapevoli nell'uso degli smartphone e considerare se la loro mediazione ha un impatto positivo sugli adolescenti nel gestire i problemi legati ad un uso non equilibrato degli smartphone.

Gli adolescenti di Delhi sono per lo più tra gli otto e i dodici anni di età, per cui l'indagine è stata condotta con sondaggi e interviste a genitori e studenti adolescenti di quest'area. Lo studio raccomanda anche sessioni di mediazione per tutte le istituzioni educative, gli insegnanti, i genitori e gli studenti, fin dalla loro giovane età.

## “CONDIVIDETE CON MITEZZA LA SPERANZA CHE STA NEI VOSTRI CUORI”

(cf. 1Pt 3,15-16)

Questo il tema che il papa Francesco ha scelto per la 59.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà nel 2025.

Il tema pone l'attenzione sul fatto che oggi troppo spesso la comunicazione è violenta, mirata a colpire e non a stabilire i presupposti per il dialogo.

È quindi necessario disarmare la comunicazione, purificarla dall'aggressività.

Dai talk show televisivi alle guerre verbali sui social il paradigma che rischia di prevalere è quello della competizione, contrapposizione e volontà di dominio.

Per noi cristiani la speranza è una persona ed è Cristo.

Ed è sempre legata ad un progetto comunitario; quando si parla di speranza cristiana non si può prescindere da una comunità che viva il messaggio di Gesù in modo credibile a tal punto da far intravedere la speranza che porta con sé, ed è capace di comunicare anche oggi la speranza di Cristo con i fatti e con le parole.



## MARIA, APOSTOLA DEI DESIDERI



### DESIDERI SANTI

I desideri santi nascono da fede viva e dal cuore amante, e sono il primo passo verso le opere. È come il seme che si apre, spinge verso il terreno la radichetta cercando alimento e si sviluppa in piccola pianta, destinata a crescere e fruttificare. Se [tali desideri] arrivano alla preghiera, danno già frutto preziosissimo.

Vi sono molti desideri vuoti, sterili, strani, cattivi; come vi sono critiche oziose, persino peccaminose. Perciò san Paolo diceva: «Fuggi i desideri giovanili».

Vi sono invece i desideri di Dio «che vuole tutti salvi e che ogni uomo arrivi alla conoscenza della verità». E i desideri dell'anima amante: «O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco; ha sete di te l'anima mia».

San Paolo aveva desideri ardenti: «Così affezionato a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita». «Avendo io un gran desiderio di morire ed andare con Cristo».

Nel Salmo 42/41,2, si legge: «Come il cervo desidera l'acqua della fonte, così l'anima mia desidera te, o Signore».

Perciò i desideri buoni sono da coltivarsi: «L'anima mia si consuma per il desiderio dei tuoi giudizi» dice il Salmo.

Sotto la guida di Gioacchino ed Anna, e nutrita di Sacra Scrittura, Maria crebbe come oliva promettente; fu come la sede di ogni virtù. Leggendo le Scritture e apprendendo dalla viva parola, quei sospiri divennero l'apostolato dei desideri per la venuta del Messia e per la redenzione degli uomini.

### EFFICACE APOSTOLATO

Dottori e Teologi della Chiesa confermano che la venuta del Salvatore fu accelerata precisamente per causa degli ardenti sospiri della SS. Vergine.

Il Ven. Pallotti li riassume e scrive: «Era stabilito negli adorabili decreti di Dio, che i Giusti, e specialmente la Regina dei Santi, con le loro mortificazioni, digiuni e *desideri*, accelerassero l'Incarnazione del Figlio di Dio. E così avvenne, nonostante che il mondo fosse lordo di peccati e indegnità».

Nella *Vita di Maria* di Willam si legge questo tratto assai toccante: «Nella esistenza di Maria tutto serviva ad attirare il Verbo di Dio nel suo seno: specialmente il fatto della sua consacrazione verginale al Signore».

Certamente si può affermare che, al tempio, Simeone, giusto e timorato, attendeva la salvezza di Israele; Anna, notte e giorno, supplicava il Signore di affrettare la venuta del Messia; ma più di tutti Maria.

Ella, nella sua solitudine, si offriva in sacrificio per la salvezza di Israele e del mondo intero. Fu come colomba che geme sulle rovine di un grande edificio: l'uomo uscito bello dalle mani creatrici e santificatrici di Dio, era stato deturpato dal peccato originale. Ed i suoi gemiti venivano uditi dal Padre che si mosse a restaurare in Cristo l'edificio: «Ricapitolare tutte le cose in Cristo».

Simeone invocava ardentemente, ed aveva ricevuto una comunicazione dello Spirito Santo che non sarebbe morto prima di vedere con i suoi occhi il Salvatore. Anna nel Tempio pregava, sospirava, digiunava: e riconobbe subito il Messia, quando si presentarono Giuseppe e Maria col Bambino per la purificazione. Ringraziarono con gran fede e gioia il Signore.

Questi santi desideri, in Maria, durarono dalla concezione immacolata fino al momento in cui, pronunziato il suo *Fiat*, il Figliuolo di Dio si incarnò nel seno di lei.

Infatti venne la «pienezza dei tempi» (Gal 4,4). L'Arcangelo Gabriele fu mandato alla Vergine ad annunciare che era giunto il momento profetizzato dall'*uomo dei desideri*, Daniele, e ad offrire a Maria la divina maternità. Era la grande ora dell'umanità.

Dio esaudisce i santi desideri, sente i sospiri dei giusti, quando gemono presso l'altare di Dio. Quante anime, nei silenzi del chiostro, nelle intime comunicazioni con Dio, forse anche tra le angustie e i dolori, si fanno sentire dal Signore! Il cuore del Padre celeste si muove a pietà di questi figliuoli che mettono tutta la loro fiducia in lui e ripetono: «Venga il tuo regno».

«Il Signore ascolta i desideri dei poveri». «Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore». Quando apparve Maria sulla terra, apparve l'aurora: «Aurora che sorge», annunciatrice e apportatrice del Sole di giustizia, Cristo Gesù.

Ella, bambina, era la Sposa dei Cantici che chiamava lo Sposo Gesù Cristo: «O amore dell'anima mia, fammi sapere dove pascoli il gregge... Venga il mio Diletto nel suo giardino... O figlie di Gerusalemme, io vi scongiuro, se trovate il mio Diletto, ditegli che io languisco d'amore per lui... Io sono del mio Diletto e il mio Diletto è mio...».



Giuseppe Forlai, igs

## ... POSSIAMO DIRE D' AVER VISTO UNA SANTA



**H**o conosciuto la Prima Maestra nel 1955, quando è venuta in Brasile insieme al Primo Maestro. Io allora ero aspirante, perciò l'ho conosciuta personalmente e in seguito ho sentito molte testimonianze e letto i suoi scritti.

Durante la mia formazione sentivo parlare molto di Maestra Tecla, della sua fede, della sua preghiera, del suo coraggio nel guidare una Congregazione moderna che usava per l'evangelizzazione i mezzi di comunicazione sociale più conformi alle esigenze dei tempi, più adatti ed efficaci.

Il giorno prima della sua partenza eravamo tutte riunite nel cortile per salutarla e ascoltare il suo ultimo messaggio. Lei ci disse poche parole, in particolare che dovevamo approfittare degli anni di formazione per prepararci bene alla missione paolina e di farci sante, condizione fondamentale per l'efficacia dell'evangelizzazione con i mezzi di comunicazione sociale. Dopo, osservando quel bel gruppo di giovani, più di cento aspiranti, ci sorprese con una domanda inaspettata: *Volete dare un giorno della vostra vita al Primo Maestro?* E, orgogliose di poter offrire questo dono, in coro abbiamo risposto: *Sì*. Non so se la vita del Primo Maestro si sia allungata con la nostra offerta, ma di sicuro Dio l'ha tenuta in conto.

Se l'ammirazione e l'amore per Maestra Tecla era grande, ancora prima di conoscerla, potete immaginare dopo aver constatato di persona il suo atteggiamento semplice, sereno e quel suo sorriso luminoso! Dicevamo tra noi con gioia: *Siamo state fortunate, possiamo dire d'aver visto una santa.*

Pensando a lei oggi alla guida di una Congregazione moderna, che ha come missione portare a tutti il messaggio di Gesù, attraverso l'uso dei media, ci immaginiamo una persona coinvolta nei social e presente nel mondo digitale 24 ore su 24. Ma sappiamo che Maestra Tecla non era così, non viveva *per la comunicazione*, ma viveva *la comunicazione*. Non aveva una laurea, ma è stata una grandissima comunicatrice, una indimenticabile guida delle sue figlie. È proprio per questo che l'ammiriamo; e da qui che scatta il sublime.

Tecla non aveva frequentato una facoltà di comunicazione, ma viveva la comunicazione più vera, profonda, quella comunicazione fondata sulla Parola di Dio, sulla sapienza di Dio. La preghiera, la contemplazione, la vita vissuta nell'amore erano la sorgente della sua saggezza, bontà, lungimiranza, creatività apostolica. Da questa sorgente, che è Dio stesso, i suoi insegnamenti acquistavano una freschezza e una novità sempre nuovi, attuali e continuano a guidarci ancora oggi.

È questo che oggi apprezzo e ammiro in lei, questa sua comunicazione che nasceva dalla fede vissuta, una comunicazione semplice, schietta, sincera, genuina, dolce, ma allo stesso tempo forte, attiva, coraggiosa, creativa, lungimirante. Più che comunicare pensieri, lei comunicava sé stessa.

Questo tipo di comunicazione, questa vita bella, intensa e feconda io la chiedo per me e per tutte le Figlie di San Paolo del mondo.

*Natalia Maccari, fsp*



*Maestra Tecla in una visita alle sorelle del Brasile*

## IL DONO DELLA MISSIONE



Il nostro catechismo ci insegna che, in virtù del battesimo, siamo tutti chiamati a una missione. Questa fede nella missione inizia in famiglia e continua a dispiegare il suo significato e il suo scopo nel nostro cammino di cristiani. Quando si parla

di vocazione, sento dire spesso che “la famiglia è il terreno fertile delle vocazioni”. Questo può essere vero, visto che i miei genitori sono stati i primi che mi hanno insegnato a fare il segno della croce e a pregare ogni volta che le campane della chiesa suonavano l’Angelus. È da qui che è nata la mia fede in Dio.

Sono cresciuta nelle Filippine in una famiglia semplice e numerosa ed educata ai valori della preghiera, dell’unità, del servizio, dell’amore, della generosità, della responsabilità, della semplicità e ad altri valori che fanno parte della crescita umana e rafforzano l’identità personale. Da adolescente ero attiva nella parrocchia come membro del coro e della Legione di Maria. Quando frequentavo le elementari, in chiesa incontravo sempre le suore francescane, responsabili della scuola cattolica dove mio fratello e le mie sorelle studiavano al liceo. Sono stata attratta da una delle suore per la sua cordialità, gentilezza e semplicità. Non pensavo che quella semplice attrazione verso la vita religiosa fosse un’iniziativa di Dio.

Tutto è iniziato un giorno d’estate, quando ho incontrato per la prima volta le Figlie di San Paolo durante la loro missione nella nostra città. Il parroco mi chiese di accompagnare una delle suore nella loro visita casa per casa. In seguito una suora veniva ogni mese a portare le riviste di *Homelife* alla nostra scuola e infine ascoltavo ogni domenica un programma radiofonico intitolato *Parola e canti* condotto da una paolina. Grazie a questi indimenticabili incontri ho imparato a conoscere la loro vita e la loro missione. Mi piaceva leggere le loro riviste e aspettavo sempre con ansia il loro programma alla radio.

Essendo attive in parrocchia, io e la mia migliore amica, abbiamo avuto la possibilità di accompagnarle, come richiesto dal nostro parroco, a trascorrere il fine settimana di gita comunitaria nella spiaggia vicino a casa nostra. Ma quello che doveva essere un tempo di riposo e di svago, purtroppo si trasformò in

un’esperienza terrificante per tutti, perché rischiavi di annegare a causa delle onde e pensavi che saresti morta in quel momento. Mi sono sentita sbalottata dalle onde e il mio corpo rotolare dentro le acque e quando le sorelle sono arrivate a riva mi hanno trovata prostrata sulla sabbia: “È un miracolo, ho esclamato, sono viva! Dio mi ha salvato”.

Quell’esperienza è rimasta impressa nella mia memoria e mi ha fatto pensare che forse il Signore aveva grandi progetti per me. Intanto frequentai l’università gestita dalle Suore di San Paolo di Chartes. Durante il tempo libero andavo a trovare le Figlie di San Paolo nella loro comunità di Tuguegarao e ho avuto modo di conoscere meglio loro e la loro missione.

Per cinque anni mi è piaciuto insegnare e guadagnarci da vivere per me e per la mia famiglia. Ho vissuto una vita normale, come una giovane professionista che lavora, sperimentando le cose belle e le sfide della vita. Lungo il cammino, ho incontrato persone e costruito relazioni, ho approfondito la mia vita spirituale attraverso la preghiera e la devozione alla Beata Vergine Maria, finché un giorno ho sentito una spinta dentro di me, qualcosa che mi attirava a donarmi e a servire Dio negli altri. Ricordando le esperienze vissute con le suore paoline, sono andata a trovarle e ho condiviso i miei pensieri e desideri con la superiora che mi ha accompagnato nel discernimento vocazionale.

Decisi di dimettermi dal lavoro e di dare ripetizioni private, scelta che ha provocato la delusione dei miei genitori, che avevano altri progetti per me. Di fronte al dilemma decisi comunque di smettere di insegnare a tempo pieno per un anno per approfondire il mio discernimento, e con la guida del mio ex parroco mi sono lasciata guidare dallo Spirito Santo per vedere dove il Signore mi stava conducendo.

Sono entrata ufficialmente tra le Figlie di San Paolo nel 1998 intraprendendo con coraggio la formazione. Dopo la prima professione religiosa, emessa nel 2001, sono stata coinvolta in varie esperienze apostoliche e religiose che mi hanno aiutato a discernere più profondamente la mia vocazione attraverso la preghiera, la formazione continua e l’accompagnamento spirituale in preparazione al mio sì definitivo al Signore. Ho proseguito gli studi di Teologia e successivamente sono stata inviata a Roma per prepararmi alla professione perpetua. Nell’Anno Paolino 2008 ho finalmente preso il mio impegno definitivo con Gesù e ho abbracciato una vita di amore e di servizio come consacrata tra le Figlie di San Paolo.

Gemma Gamab, fsp

## LA PREGHIERA NELL'ERA DIGITALE: CARATTERE E FONDAMENTO SPIRITUALE



**R**ecentemente, uno scrittore spirituale si è chiesto: «Qual è il ruolo della preghiera nella costruzione di un carattere forte e nel mantenimento di una solida base spirituale in quest'era digitale?»

Oggi esamineremo il profondo ruolo della preghiera nel plasmare il nostro carattere e nel fortificare la nostra base spirituale mentre navighiamo nel mondo frenetico della tecnologia.

Ma prima di addentrarci nella discussione, definiamo un paio di termini chiave: Carattere e Discepoli digitali.

– *Che cos'è il carattere?* “Carattere” si riferisce alle qualità morali ed etiche che ci definiscono come individui. Il carattere include

valori come onestà, integrità, compassione e resilienza, che guidano i nostri pensieri, decisioni e azioni. E più pratichiamo questi valori o ideali umani che guidano la nostra vita, più essi si trasformano da valori in virtù: abitudini dell'essere. Diventa “naturale” agire con misericordia e giustizia e camminare umilmente con il nostro Dio, come dice la Scrittura (Michea 6,8).

– *I Discepoli digitali* cercano di vivere la loro fede nel regno digitale, utilizzando la tecnologia come strumento per l'evangelizzazione, la crescita spirituale e la promozione della dignità umana e del bene comune nella società.

Ecco quattro modi in cui la preghiera può svolgere un ruolo centrale nella costruzione di un carattere forte e di una robusta base spirituale per diventare efficaci discepoli digitali.

### 1 – LA PREGHIERA COSTRUISCE VIRTÙ

La preghiera è un potente mezzo per formare e nutrire tratti virtuosi del carattere o valori umani. Attraverso la preghiera, coltiviamo virtù come la pazienza, l'umiltà e l'amore, fondamentali per affrontare le sfide e le complessità del mondo digitale con grazia e integrità. Mentre preghiamo, apriamo i nostri cuori al potere trasformativo della grazia di Dio. Permettiamo a Dio di plasmarci a immagine di Cristo. Papa Francesco sottolinea l'importanza di coltivare tratti virtuosi del carattere, affermando: «La misura della gran-



dezza di una società è data dal modo con cui essa tratta chi è più bisognoso, chi non ha altro che la sua povertà!» (25 luglio 2013). Questo è particolarmente vero in una società invasa dalla tecnologia digitale, dall'informazione e dal divertimento che possono distoglierci dai bisogni dei poveri.

## **2 – LA PREGHIERA FA CHIAREZZA**

La preghiera ci aiuta a navigare tra i dilemmi etici e morali presentati dalla tecnologia. In un mondo in cui i confini tra giusto e sbagliato possono a volte sfumare, la preghiera fornisce un modo per discernere ciò che è giusto e buono con chiarezza e comprensione della volontà di Dio per le nostre vite. Sviluppiamo una comprensione più profonda dei valori e delle priorità di Dio cercando la guida divina nella preghiera. Questi informano poi le nostre scelte e azioni come discepoli digitali. Papa Francesco ci ricorda spesso che abbiamo bisogno di discernimento quando dobbiamo prendere decisioni.

## **3 – LA PREGHIERA COSTRUISCE RESILIENZA**

La preghiera rafforza la nostra base spirituale e ci arma della resilienza necessaria per resistere alle tentazioni e alle pressioni del mondo digitale. Attraverso la preghiera, cercando intenzionalmente momenti di tranquillità per pregare e riflettere, attingiamo alla sorgente inesauribile della grazia di Dio. La grazia ci permette di resistere alle tentazioni, superare le sfide e perseverare nel no-

stro impegno a vivere la nostra fede online. La preghiera è una fonte di forza e conforto nei momenti di tentazione, aiutandoci a rimanere saldi nelle nostre convinzioni e fermi nel nostro impegno verso Dio. Come disse san Giovanni Paolo II, «La vera santità non significa fuga dal mondo; piuttosto, sta nello sforzo di incarnare il Vangelo nella vita di tutti i giorni, in famiglia, a scuola, al lavoro e in ogni attività sociale e politica» (9 novembre 1996).

## **4 – LA PREGHIERA CI OFFRE BASI SOLIDE**

Infine, la preghiera gioca un ruolo fondamentale nella costruzione di un carattere forte e nel mantenimento di una solida base spirituale mentre cerchiamo di diventare discepoli digitali nel mondo guidato dalla tecnologia di oggi. Tuttavia, il mondo digitale può essere una fonte di distrazione, tentazione e persino danno se non affrontato con attenzione, cautela e discernimento.

Facciamo attenzione ai pericoli di un uso eccessivo del tempo davanti allo schermo, alla negatività online e all'erosione della connessione umana autentica nelle nostre interazioni digitali. Invece, utilizziamo la tecnologia per diffondere l'amore e la verità di Dio, trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici, prendersi cura della terra, costruire comunità e favorire una comunione più profonda con Dio e tra di noi.

*Rose Pacatte, fsp*

Tutorial WECA



## ITALIA

### LA FAMIGLIA PAOLINA IN FESTA PER I GIUBILEI DI CONSACRAZIONE

È sempre bello ritrovarci tutti come Famiglia nella casa comune, la sottocripta del Santuario Regina degli Apostoli, con consorelle e confratelli, amici e tutti quanti desiderano condividere questo momento di festa per ringraziare il Signore della sua fedeltà lunga 25, 50, 60... anni. Una vita donata, ricca di tanto impegno, conservando nel cuore il desiderio di "essere Paolo vivo oggi".

«La Famiglia Paolina evangelizza come Paolo. Serve la Chiesa nell'opera affidatale dal Maestro Divino: "andate ed ammaestrate le nazioni". L'ammaestramento è evangelizzazione, secondo il precetto di san Paolo al suo discepolo: *Opus fac evangelistae* (2Tm 4,5), compi il tuo dovere di portare il Vangelo; ripeti il felice annunzio di salvezza, di pace



e di giustizia che Gesù Cristo portò agli uomini di buona volontà. San Paolo Apostolo è il nostro Padre, Maestro, Protettore. Egli ha fatto tutto. (...) La vita della Famiglia Paolina viene dall'Eucaristia; ma comunicata da San Paolo» (Don Alberione, 1954; cfr. CISP, 145).

Grazie a Dio per la sua fedeltà e a tutti i fratelli e le sorelle della Famiglia Paolina per il ricordo nella preghiera.

## NIGERIA

### BENEDIZIONE DELLA CASA TECLA, A CALABAR



È stato un momento di grande gioia per tutte le Figlie di San Paolo della Nigeria, quando il 12 settembre 2024, la casa e la comunità Tecla di Calabar è stata benedetta da mons. Joseph Effiong Ekuwem, arcivescovo metropolitano della diocesi, alla presenza del vescovo ausiliare mons. Christopher Naseri. I sacerdoti, i religiosi e i fedeli laici si sono presentati all'evento in gran numero unendosi a tutta la comunità nel ringraziare Dio per la presenza delle suore Paoline a Calabar, una città della Nigeria, capoluogo dello stato di Cross River, nella parte sudorientale del Paese.

Don Charles Etim, vicario generale della pastorale, ha espresso la sua pro-

fonda gratitudine a Dio e al Governo delle Figlie di San Paolo per i loro sacrifici e il loro sostegno alle suore della regione. Ha pregato affinché la missione possa ispirare e attirare molti cuori al Signore.

La sede Paolina permanente ha avuto un notevole impatto nel cuore della gente. Molti hanno affermato che finalmente "le suore sono nostre", riconoscendo di aver bisogno dell'apostolato paolino in questa parte del Paese.

Le suore della comunità così ci scrivono. «Siamo grate al Signore, al Governo generale e a tutte le sorelle della Delegazione Africa Occidentale per il loro aiuto e sostegno di preghiera. A Dio sia la gloria!».



## FINESTRA SULLA CHIESA

### GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI



Nella quarta Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, che si è celebrata il 28 luglio, Papa Francesco ha invitato a riscoprire il loro prezioso contributo “nella famiglia, nella società e nella Chiesa”. Dal suo account @Pontifex, esorta a stare vicino a quanti sono avanti negli anni. “Riconoscendo il ruolo insostituibile che essi hanno nella famiglia, nella società e nella Chiesa - scrive il Pontefice - riceveremo anche noi tanti doni, tante grazie, tante benedizioni”.

Celebrata ogni quarta domenica di luglio, in prossimità della memoria liturgica dei santi Gioacchino e Anna, la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è stata istituita da papa Francesco nel 2021. Il tema di questa edizione, tratto dal Salmo 71, *Nella vecchiaia non abbandonarmi*, intende sottolineare come la solitudine sia, purtroppo, l'amara compagna della vita di tanti anziani che, spesso, sono vittime della cultura dello scarto.

### GIUBILEO 2025 - PELLEGRINI DI SPERANZA



*Spes non confundit, la Speranza non delude* è il titolo e l'incipit della Bolla di indizione del Giubileo ordinario del 2025 scritta da papa Francesco. Originale e bello è l'augurio inizia-

le del Santo Padre: «a quanti leggeranno questa lettera la speranza ricolmi il cuore», che spiega subito il tenore e lo scopo della lettera, oltre le formali indicazioni per l'Anno giubilare. Vi si legge: «Il prossimo Giubileo sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei

rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova, dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore. Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano».

Molto bello il logo del Giubileo che rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità.

Il Papa aprirà la Porta Santa di San Pietro il 24 dicembre prossimo e la chiuderà il 6 gennaio 2026.

## FINESTRA SUL MONDO

### PREMIATI DONNE E UOMINI CON IL FUOCO DENTRO



Il Premio *Fuoco dentro* – Donne e uomini che cambiano il mondo, è stato istituito dall'Arcidiocesi di Milano e da Elikya, Associazione di promozione sociale che dal 2012 opera in diversi ambiti del mondo civile e religioso.

I premiati di questa terza edizione sono: don Claudio Burgio, fondatore e presidente dell'Associazione Kayrós oltre che cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano; Carlo Alberto Caiani e la moglie Sara Pedroni, che con i loro tre figli da quasi vent'anni accolgono minori in affido presso la cascina dei padri Somaschi a Vercurago (LC); Blessing Okoedion, donna nigeriana sopravvissuta alla tratta che ha denunciato i suoi aguzzini e ora è impegnata come mediatrice culturale e interprete; sr Nabila Saleh che ha vissuto per tredici anni a Gaza e che a causa della guerra con Israele è stata per sei mesi rifugiata nella parrocchia latina, prendendosi cura dei più fragili sotto i bombardamenti; infine Franco Vaccari, presi-

dente e fondatore di "Rondine Cittadella della Pace", un'organizzazione impegnata per il superamento dei conflitti armati nel mondo.

Un premio alla memoria è stato poi dedicato a sr Luisa Dell'Orto, uccisa nel 2022 nella capitale di Haiti dove era la colonna portante di "Casa Carlo", un centro che raccoglie centinaia di bambini di strada, ricostruito nel 2010 dopo il terremoto che ha devastato l'isola caraibica.

Il senso del Premio *Fuoco dentro – Donne e uomini che cambiano il mondo* è riconoscere coloro che con il generoso impegno per il bene dell'individuo e della società sono diventati testimoni di speranza, illuminando il cammino di chi hanno incontrato.

## TRATTA E SFRUTTAMENTO: OLTRE 12 MILIONI I MINORI COINVOLTI NEL MONDO



Quasi 50 milioni le persone nel mondo vittime di varie forme di schiavitù moderna. Di queste, oltre 12 milioni sono minorenni, costretti soprattutto a forme di lavoro forzato – che comprende quelle ai fini di sfruttamento sessuale, lavorativo e attività illecite – e matrimoni forzati, con un trend in crescita.

Sono i dati che emergono dal XIV rapporto *Piccoli schiavi invisibili* di Save the Children, diffuso in vista della Giornata internazionale contro la tratta di esseri umani che si è celebrata il 30 luglio.

A rendere complessa l'identificazione e il supporto alle vittime di tratta e sfruttamento, hanno spiegato da Save the Children, è la marginalizzazione e l'isolamento a cui vengono costrette dalle reti criminali o dai singoli trafficanti e sfruttatori.

La tratta di persone e il traffico di migranti si intersecano e la persona migrante, trovandosi in una particolare situazione di vulnerabilità, risulta esposta al rischio di varie forme di sfruttamento nei Paesi di transito e di arrivo.

## FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

### GIFFONI FILM FESTIVAL 2024

È stata inaugurata venerdì 19 luglio l'edizione numero 54 del *Giffoni Film Festival* dedicato al cinema per ragazzi in provincia di

Salerno/Italia che richiama ogni anno tantissimi partecipanti da ogni angolo del mondo. Cento le pellicole in gara e tanti gli ospiti arrivate. 5000 «juror» provenienti da 33 nazioni sono stati i protagonisti di questa 54 rassegna internazionale nata come festival cinematografico, ma che spazia ormai in ambito pluriculturale e multimediale. Oltre 100 i film in competizione da tutto il mondo con 50 registi internazionali presenti alla rassegna. L'edizione 2024 ha avuto il tema *L'illusione della distanza tra entusiasmo e stupore*, calandosi in un'atmosfera che ha tutti gli ingredienti magici che possono «migliorare il mondo».

A tagliare il nastro e ad inaugurare la nuova sala Alberto Sordi (nella struttura di quello che sarà il Museo Testimoni del Tempo che raccoglierà la storia e la memoria di Giffoni) è stato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca che parlando ai ragazzi ha lanciato un messaggio di pace: e anche un monito, a evitare l'alienazione dei social, a vivere in maniera autentica, a sfuggire alla logica del branco.

## 27ª EDIZIONE RELIGION TODAY FILM FESTIVAL



Sono stati 64 i film in concorso, provenienti da 32 Paesi diversi, che hanno animato dal 18 al 25 settembre Religion Today

Film Festival, la rassegna cinematografica internazionale che da 27 anni emoziona la città Trento e non solo, portando in città ospiti e opere artistiche di respiro globale, parlando di fede, religione e strizzando l'occhio all'attualità, coinvolgendo le giovani generazioni. Religion Today è diventata una finestra di riflessione sul futuro: uno sguardo su come il cinema stia evolvendo insieme alla società, tra intelligenza artificiale e fruizione dando vita a una vera e propria rivoluzione nei mezzi e nei contenuti, sempre più a portata dell'utente: un pubblico che diventa creatore e protagonista, plasmando il mercato.

Si è confermato il richiamo internazionale del festival con più di 20 tra registi e autori che hanno partecipato alla kermesse. Grande attenzione al mondo della scuola con *matinée* dedicate agli studenti, masterclass ed eventi di approfondimento con grandi nomi del panorama nazionale, come il fumettista Andrea Artusi.



## **FIGLIE DI SAN PAOLO**

Sr M. Silvana Carolina Candian di anni 99 - 09.07.2024 São Paulo, Brasile  
Sr M. Imelda Anna Toschi di anni 100 - 14.07.2024 Albano, Italia  
Sr M. Elizabeth Euphrasia Ittikunnath di anni 92 - 18.07.2024 Mumbai, India  
Sr M. Consolata Manding di anni 77 - 27.07.2024 Pasay City, Filippine  
Sr Anna Marcella Vignuolo di anni 98 - 27.07.2024 Roma, Italia  
Sr Aparecida M. Fernandes De O. di anni 84 - 29.07.2024 Curitiba, Brasile  
Sr M. Rosalba M. Teresa Branca di anni 89 - 05.08.2024 Roma, Italia  
Sr M. Lucis Vincenza Chionna di anni 98 - 12.08.2024 Albano GA, Italia  
Sr Lucila Nelie Bavaresco di anni 85 - 18.08.2024 São Paulo CR, Brasile  
Sr M. Paola Kizhakayil Aley di anni 83 - 07.09.2024 Mumbai, India  
Sr M. Carla Prandini di anni 95 - 11.09.2024 Albano TM, Italia  
Sr Rosa Morreale di anni 75 - 12.09.2024 Roma DP, Italia  
Sr M. Regina Kazuko Inagaki di anni 93 - 26.09.2024 Kanagawa, Giappone  
Sr M. Bernarda Justina Branzuela di anni 95 - 28.09.2024 Pasay City, Filippine

## **GENITORI DI SORELLE**

Sr Tecla Kim Kyoung Hee (mamma Choi An Ye Agnes) della comunità di Seoul-Miari, Corea  
Sr Judith Hidalgo Mejia (mamma Maria Concepción) della comunità di Praga, Rep. Ceca  
Sr Bruna Fregni (papà Umberto) della comunità di Roma CG, Italia  
Sr Eloine Corazza (papà José) della comunità di Rio di Janeiro, Brasile  
Sr Elisabete Corazza (papà José) della comunità di Luanda, Angola  
Sr Domenica Kim So Hyeong (mamma Her Ohg Kyeong Helena) della comunità di Seoul-Miari, Corea  
Sr Domenica Kim So Hyeong (papà Sang Ohg Francesco) della comunità di Seoul-Miari, Corea  
Sr Juliana Torres Moreno (mamma Ramona Moreno) della comunità di Puerto Ordaz, Venezuela  
Sr Rosette Thomas Kurichullil (mamma Miriam Thomas) della comunità di Mumbai, India  
Sr Irene Rotter (papà Alfred) della comunità di Norimberga, Germania  
Sr Bernardetta JU Min Hak (mamma Hwang Young Hee Maria) della comunità di Daegu, Corea

## **FAMIGLIA PAOLINA**

Sr M. Cecilia Caterina Serri sjbp, di anni 94 - 29.06.2024 Negrar, Italia  
Sr M. Josefina Socorro De La Rosa Rivera pddm, di anni 86 - 29.06.2024 Città del Messico, Messico  
Don Renato Giancarlo Buldrini ssp, di anni 88 - 03.07.2024 Alba, Italia  
Sr M. Battistina Menina Nerina Vilella pddm, di anni 88 - 19.07.2024 Roma, Italia  
Sr M. Olimpia Maria Musumeci pddm, di anni 85 - 22.07.2024 Roma, Italia  
Sr M. Elvira Agnese Perlini pddm, di anni 94 - 26.07.2024 Sanfré, Italia  
Sr M. Francesca Angela Corraine pddm, di anni 83 - 27.07.2024 Sanfré, Italia  
Sr M. Paola Luigia Amico pddm, di anni 81 - 29.07.2024 Sanfré, Italia  
Sr M. Candida Adele Ghigi pddm, di anni 96 - 10.08.2024 Sanfré, Italia  
Sr M. Candida Michiko Caterina Harada pddm di anni 96 - 12.08.2024 Tokyo, Giappone  
Sr M. Silvana Venera Rapisarda pddm di anni 86 - 17.08.2024 Acireale, Italia  
Sr M. Norbertha Norberta Ekka pddm di anni 69 - 21.08.2024 Nemcare in Guwahati, India  
Sr M. Pieràngela - Ilida Dalla Riva pddm, di anni 79 - 16.09.2024 São Paulo, Brasile  
Sr Grazia Maria Salaris Vitalia sjbp, di anni 88 - 19.09.2024 Verona, Italia  
Sr M. Giannina Maria Baldissera pddm, di anni 85 - 25.09.2024 Istrana, Italia